Moser rientrato in Italia

«Non ci capisco niente mi sentivo in forma Forse ritornerò a Mosca»

Parla il professor Conconi

«Una lunga tensione» Per Alfredo Martini «la pista non era facile»

Il medico e il tecnico «Era scarico di energie»

Francesco Moser è rientrato in Italia. È sbarcato ieri mattina all'aeroporto di Milano. «Pensavo proprio di farcela, a Mosca», ha confidato ai giornalisti, con un sorriso tirato che non riusciva a nascondere la delusione per il mancato record dell'ora nella capitale sovietica. E per il futuro? Vuole riprovarci Moser? «Non lo escludo – dice – certo mi piacerebbe molto tornare nuovamente a Mosca».

GINO SALA

MILANO. Si cercano le cause del mancato record di Moser sulla pista di Mosca, le cause per cui il trentino ha ricavato dall'ora soltanto chilometri 48,637 contro i 49,672 del primatista Ekimov. Ieri mattina, durante il volo per Milano, il nostro campione aveva l'aspetto dell'uomo che fra qualche sorriso non sapeva nascondere la delusione per il fallimento di sabato sera. Sedendo a fianco del nostro cronista, Francesco ha confidato: «Non ci capisco niente. I test davano valori migliori di un anno fa, cioè un ritmo sui cinquanta orari. Pensavo quindi di farcela, di unire il record al coperto a quelli in altura e a livello del mare, invece sono stato l'ombra di me stesso. I medici affermano che ero vuoto per eccesso di tensione, ma su un giudizio del genere ho i miei dubbi...».

Faccio notare a Moser che è trascorso un anno dall'impresa del Vigorelli e un anno in più per un ciclista della sua età potrebbe essere uno dei motivi della sconfitta moscovita. «Forse sì, forse no. Adesso filo subito a casa per dormirci sopra e poi...». Vorresti ritentare? «Non lo escludo, mi piacerebbe tornare nuovamente a Mosca. Il programma non cambia, la carriera di stradista è ormai chiusa, ma in qualità di pistard non credo di essere peggiorato come dimostra l'ultimo verdetto». Vuoi un consiglio? «Sentiamo...». Ecco: invita gli amici a Palù di Giovo, stappa cento bottiglie di cantina e riviviamo insieme il film della tua bella carriera. Basta così Francesco...

Le cause del mancato record, dicevo. Il professor Conconi è fin troppo esplicito e dichiara: «L'analisi del comportamento di Moser mi pare facile. Credo infatti che il motore di Francesco fosse scarso di carburante per aver pensato troppo alla corsa. La lunga tensione, come è noto, provoca andrenalina, sostanza che brucia gli zuccheri dell'atleta. Ecco perchè Moser era vuoto di energie». Lei sembra quindi favorevole ad un secondo tentativo... «Tocca a Francesco decidere. Da parte mia non ci sarà alcuna forzatura».

Ha parlato l'uomo di scienza e parla anche un tecnico, cioè il buon Alfredo Martini. «Come tutti, anch'io pensavo che Moser ce la facesse, ma nelle giornate della vigilia avevo rimarcato qualche perplessità derivante dalla conformazione della pista, da un tondino che aveva rettilinei più brevi di quelli del Messico e di Milano. Si è poi visto che durante la gara Francesco non teneva una posizione lineare come nei precedenti assalti. Pista scorrevole non significa pista facile. In tal senso, chiediamoci anche perché Moser ha stentato prima di trovare il rapporto più confacente alle sue esigenze. E teniamo inoltre presente che al coperto la maggior sudorazione può provocare una debilitazione nel corridore».

Campane che suonano in modo diverso, a ben vedere, e comunque non mi pare che Moser abbia qualcosa da farsi perdonare. Tante volte ha vinto, altre volte ha perso e gli applausi ricevuti in quel di Mosca mentre procedeva malamente, erano la testimonianza della stima e dell'affetto che da sempre lo circondano. Rimangono a Francesco il 51,151 messicano e il 49,802 milanese nonché un libro d'oro di 250 trionfi su strada fra i quali un Campionato mondiale, un Giro d'Italia e tre Parigi-Roubaix. Accontentati, Moser. Puoi mettere la bici in un cantuccio senza rimpianti e senza rimorsi.

Moser «annacqua» la delusione

A quota sette gli Abbagnale nei titoli italiani

I fratelli Carmine (nella foto) e Giuseppe Abbagnale (timoniere Di Capua) si sono aggiudicati all'Idroscalo di Milano il loro settimo titolo nazionale consecutivo nella gara del «due con». La rassegna nazionale ha visto una netta supremazia degli equipaggi campani che in campo maschile si sono aggiudicati sei degli otto titoli in palio. Un exploit mai realizzato da nessuna regione nella storia dei campionati. L'egemonia campana è stata infranta nel «quattro con» dalle Fiamme Gialle Sabaudia e nell'«otto» dall'equipaggio Sisport Fiat.

Stefano Modena «Mondiale» in Formula 3000

L'italiano Stefano Modena è il nuovo campione mondiale di Formula 3000 di automobilismo. Il pilota modenese si è classificato al sesto posto nell'ultima prova disputata sul circuito spagnolo di Jarama. Un piazzamento comunque utile per assicurare al pilota il titolo intercontinentale.

Barkley spaccone «Con Kalambay sarà come allenarsi»

Iran «the blade» (la spada) Barkley, prossimo avversario di Kalambay sul ring di Livorno per il titolo (vacante) dei pesi medi (versione Wba) è giunto ieri a Roma. Improntate alla massima sicurezza le dichiarazioni d'esordio: «Ho visto Kalambay in una registrazione relativa all'Europeo contro il britannico Graham. Beh, devo dire che li avrei schiantati entrambi». Sempre più spavaldo, lo statunitense ha aggiunto: «Per me si tratterà di un allenamento in vista di un futuro scontro con Marvin Hagler».

Rally Sanremo, Lancia «superfavorite»

Regna un clima di ottimismo nel team Lancia atteso ad una conferma nel 29° Rally di Sanremo (10ª prova del Campionato del mondo rally) che parte stamane da Imperia. Le condizioni atmosferiche e le abbondanti precipitazioni, infatti, dovrebbero favorire le vetture della Casa torinese fatte per correre sui terreni scivolosi ed innevati. Frattanto alla vigilia dell'importante prova, Cesare Fiorio, responsabile del team, ha presentato la nuova Lancia Delta Integrale che correrà nei rally dal prossimo marzo. Il dirigente ha poi annunciato la conferma dei piloti Biasion ed Alen e l'inserimento in squadra dello svedese Eriksson. Le vetture della squadra ufficiale saranno equipaggiate con pneumatici Michelin. È la prima volta che la società francese entra nel mondo dei rally con vetture italiane.

Niente «Lombardia» per Roche e Bernard

Il «Giro del Piemonte» ed il «Lombardia», in programma rispettivamente giovedì e sabato prossimi, non vedranno al via il dominatore dell'anno l'irlandese Roche ed il francese Bernard. I due corridori hanno infatti deciso di chiudere con una settimana di anticipo la loro stagione ciclistica.

Rugby A1 Derby veneto al Petrarca

Derby veneto appannaggio dei campioni d'Italia del Petrarca che superano di misura il Benetton Treviso. Appena due punti hanno separato i due «15» sul campo patavino. Passa come un rullo compressore il Rovigo ai danni del malcapitato Piacenza che subisce una messe di reti (22) senza riuscire ad andare mai in meta. Con la vittoria i rodigini mantengono il comando in A1. Dietro solitario l'Aquila che ha violato il campo di Casale in quella che è stata l'unico successo in trasferta di una giornata favorevole ai club di casa.

MICHELE RUGGIERO

Quando la bici non serve soltanto a correre...

Decisamente il *fair play* è merce sempre più rara anche nello sport. La telefoto arriva dal Sudafrica ritrae un episodio accaduto al termine della quinta tappa del *Rapport Tour*. Protagonisti l'italiano Gianni Rabuschi ed il portoghese Antonio Fernandes. Quest'ultimo ha attaccato con la ruota anteriore della sua bici – come si vede nell'istantanea – l'italiano colpevole di aver sgomitato durante la volata. Non contento di essersi fatto giustizia sommaria, il portoghese ha successivamente colpito il corridore italiano con una serie di cazzotti.

Luce rossa anche a Milano (contro l'Hitachi) per gli uomini di Casalini
Il campionato promuove ancora in testa Snaidero e Bancoroma

La Tracer ha fatto splash!

Nel bene e nel male è sempre la Tracer Milano a fare notizia. Dopo la sbandata di Caserta, nell'infrasettimanale di campionato, la squadra «pigliatutto» della scorsa stagione è clamorosamente mancata tra le mura amiche, beffata negli ultimi secondi da una coraggiosa quanto imprevedibile Hitachi Venezia. Priva di D'Antoni, la Tracer è stata l'ombra di se stessa sul piano delle idee, mentre McAdoo e Meneghin (peraltro con il contagocce e solo nella ripresa) tentavano di sopperire alla giornata negativa di Ricky Brown e Fausto Bargna. Il risultato si è deciso a 3 secondi dal suono della sirena, quando lo jugoslavo Radovanovic ha trasformato due tiri liberi.

Intanto prosegue sicura la marica del duo di testa: Snaidero Caserta e Bancoroma hanno superato in *surplace* rispettivamente Arexons Cantù e Brescia. Tra i romani una sottolineatura merita Tiziano Lorenzon, autore di 35 punti. Pronto riscatto della Dietor Bologna che, dopo il clamoroso *black out* di Cantù, da dov'era uscita con un pesante passivo, ha ridimensionato le ambizioni del Roberts Firenze. I felsinei sono così alle spalle delle capolista, in compagnia di Scavolini e Divarese che hanno centrato puntualmente l'appuntamento casalingo. Nessun acuto in A2 dove è sempre al comando un terzetto formato da Yoga, Riunite e Jollycolombani.

100-92

SNAIDERO		AREXONS	
13	Gentile (11)	Cappelletti	4
4	Esposito (10)	Gilardi	2
2	Dell'Agnello (1)	Dosa	13
6	Generali (1)	Rossini	12
7	Donadoni (5)	Gay	19
12	Glouchkov (7)	Turner	8
54	Oscar (7)	Riva	34
—	Rizzo (0)	Foschini	ne
ne	Vitiello (0)	Mineti	ne
ne	Longobardi (0)	Maicangi	ne
Marcelletti	(0)	Recalcati	

5 FALLI: 36' Rossini; 37' Turner

23-28	t. liberi	19-28
22-40	t. 2 punti	32-58
11-26	t. 3 punti	3-12
42	rimbalzi	40

ARBITRI: Marchis e Bigozzi
NOTE: Osservato un minuto di silenzio prima della gara per onorare la figura del presidente della Snaidero Giovanni Maggiò recentemente scomparso.
SPETTATORI: 6000. Incasso 63 milioni compresa quota abbonati.

Oscar «monstre»: 54 punti

All'esibizione del carioca fa da contrappeso Riva con 34 punti per Cantù Ma la forza di Caserta si chiama anche Glouchkov

PIERFRANCESCO PANGALLO

CASERTA. Caserta si impone all'Arexons e mantiene la testa della classifica assieme al Banco Roma. Chiude la partita sul 100 a 92 tra il delirio generale del suo pubblico che replica, prolungandolo, l'applauso che al posto del silenzio aveva riempito il minuto di raccoglimento prepartita in onore del presidente Maggiò, scomparso recentemente. La Snaidero batte Cantù, o meglio Oscar batte Riva. Al termine il brasiliano ha firmato una prestazione «monstre» con 54 punti, mentre l'Antonello nazionale si è dovuto fermare solo a quota 34.

Parte benissimo la Snaidero al fischio di inizio con Oscar – Bosa cercherà di contenerlo inutilmente per tutta la gara – che lascia intendere il taglio che darà alla sua partita, presentandosi con tre bombe che lanciano il team di Marcelletti avanti di 11 lunghezze (15-4). Su Riva invece Marcelletti prova di tutto, ma anche qui i risultati non sono dei migliori, per lui c'è subito la tutela di Donadoni ma i falli incombono. Al terzo va in panchina e lascia ingrato incarico ad Esposito, misto di volontà e di ingenuità. Anche con l'esperto Generali tuttavia la musica non cambia. Il primo tempo si conclude sul 50 a 45 che mantiene intatte le speranze canturine. Alla ripresa delle ostilità i brianzoli si lasciaxno sorprendere dalla difesa a zona 3-2 dei casertani, che dà frutti migliori della precedente *4-1*. Oscar è addirittura monotono, insacca da tutte le parti e da distanze impossibili. Non c'è difesa che tenga in giornate come questa, solo a tratti Bosa lo contiene nella ripresa, certo meglio della «speranza bianca» dell'Arexons, Turner, che con soli 8 punti realizzati compromette le buone cose che si erano dette di lui in questo inizio di stagione. Ma la gara ha presentato altri fondamentali scontri in campo e qui è maturata l'effettiva superiorità della Snaidero. Il bulgaro Glouchkov ha giganteggiato nell'area di 3 secondi, totalizzando 14 rimbalzi e difendendo implacabilmente su Gay costringendolo a soli 5 punti nel primo tempo. Solo quando non è stato in campo si è visto il nero di Recalcati e negli sprazzi finali. Una menzione anche per Generali che dopo l'ottima prestazione contro la Tracer ha dimostrato di non essere «re solo per una notte». Pochi i punti per lui, ma un grosso lavoro dietro le quinte. Nella ripresa il vantaggio dei locali è continuo e stazioha attorno ai 5-10 punti e solo un eccesso di precipitazione nelle conclusioni dei ragazzi di Caserta consente la sopravvivenza all'Arexons. Però reagisce: è a meno 4 (85 a 81) a quattro minuti dalla fine ed a meno 6 a 50'' dal fischio finale (96 a 90). È solo un'illusione. La Snaidero controlla la vittoria con facilità e guarda già all'impegno di domenica prossima a Brescia.

LO SPORT IN TV

RAIUNO: 15,30 Lunedì sport.
RAIDUE: 13,25 Tg2-Lo sport; 18,30 Tg2-Sportsera; 20,15 Tg2-Lo sport.
RAITRE: 16 Fuoricampo; 17,30 Derby; 22,30 Il processo del lunedì.
ODEON: 22,30 Basket, cronaca registrata di Varese-Irge Desio.
TMC: 13 Sport News; 13,45 Sportissimo; 19,30 Tmc Sport.

la nuova ecologia
IL MENSILE DEI VERDI E DEI CONSUMATORI
È IN EDICOLA IL NUMERO DI OTTOBRE
PERCHÈ SÌ
50 DOMANDE SU NUCLEARE E DINTORNI
Un album di 64 pagine illustrato da Vincino in regalo con Nuova Ecologia di ottobre
CARTA RICICLATA 100%

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da
1 A 25 MILIONI
con rimborso interessi a fine finanziamento.
Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare.
Documentazione ridotta.
Istruttoria anche telefonica
● SERIETÀ
● CORRETTEZZA
● SICUREZZA
● Bologna (051) 377545-368849
● Firenze (055) 6811893
● Milano (02) 5453586-5468629
FILIALI IN TUTTA ITALIA
Per informazioni sede di Torino (011) 517005 515221
SI RICERCANO COLLABORATORI

Rinascita nel numero 40 da oggi nelle edicole
• Come guardare oggi al Psi di Giuseppe Chiarante
• I nostri sì di Aldo Tortorella e Giulio Quercini
• La mia visione di una pace sicura di Michail Gorbaciov
• Conferme neo moderate nella legge finanziaria di Livia Turco e Paolo Cantelli

È il nuovo campione italiano della specialità

Nella «fascinosa» maratona Venezia ha il suo doge: Bettiol

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

VENEZIA. È arrivato sul traguardo, davanti alla Chiesa della Salute, e si è inginocchiato. La pioggia gli scivolava sul volto e si mischiava al sudore. Salvatore Bettiol, «faccia di bambino», assaporava quel gusto di sale e rideva felice. Aveva vinto la maratona sull'acqua. Anzi si era impossessato della più *fascinosa* delle maratone visto che a Venezia aveva vinto anche l'anno prima. E in più c'era il cronometro elettrico che si era arrestato su una cifra prodigiosa, 2 ore 10'01'', un tempo lontano soltanto quattro secondi dal record italiano di Gianni Poli. Sul tempo annotato dal cronometro è lecito avere qualche dubbio e non perché non fosse corretto ma perché potrebbe avere misurato una corsa un tantino più corta. «Ma questo», dice «faccia di bambino», «è un problema che riguarda gli organizzatori. Io sono venuto qui per vincere e ho vinto».

Salvatore Bettiol è rimasto con cinque compagni di avventura fino a metà della gara. Con lui c'erano l'inglese Jimmy Ashworth, il marocchina Abdullah Boubia, il campione d'Europa Gelindo Bordin (che si ritirerà al 258° chilometro) e gli italiani Davide Bergamini e Galdino Pilot A quel punto l'inglese ha provato a scappare e ha guadagnato 120 metri. Salvatore è andato a riprenderlo assieme al bresciano Davide Bergamini, ha guardato i volti rigati di pioggia dei compagni e al 24° chilometro se n'è andato. Non l'hanno più ripreso.

Al di là dei dubbi sulla lunghezza del tracciato la vittoria del ragazzo resta splendida per il modo con cui l'ha ottenuta, della limpidezza dell'azione, per il gesto tecnico e atletico. Massimo Magnani, antico ma non troppo campione di maratona, dice che Salvatore Bettiol, trevigiano di Volpago del Montello, ha un motore e una carrozzeria da Formula 1. «Ma la sua macchina meravigliosa deve imparare a pilotarla meglio».

Sul giovane atleta veneto non ci sono dubbi. Un campione vero. Potrebbe e dovrebbe essere l'uomo nuovo della maratona. A riprova che la scuola italiana, sparpagliata in varie regioni, è la migliore del mondo. C'è infatti da dire del secondo classificato Davide Bergamini, nato 26 anni fa a Toscolano Maderno, in riva al lago di Garda. Ha corso in 2 ore 11'09'', che per un debuttante, per quanto campione italiano di mezza maratona, è semplicemente prodigioso. Questo ragazzo ha corso per 20 chilometri storpiato da attacchi di diarrea. Ma non si è arreso. Bravissima Rita Marchisio che ha affiancato Salvatore nella conquista del titolo italiano vincendo in 2 ore 29'36''.

La maratona di Venezia è bella e va difesa. Agli organizzatori è lecito dare alcuni consigli: fate subito verificare la lunghezza del percorso, migliorate le strategie logistiche, riducete al minimo il numero delle automobili autorizzate a seguire la corsa fino al Ponte della Liberta. Non sono piccole cose.

Ecosistemi e ambienti urbani: Milano
Fotografare l'aura
lo trovi in edicola su
ESSERE

Nel 25° anniversario della scomparsa di

GIOVANNI CAMPO

minatore, il figlio compagno Carmelino e i nipoti Gianni, Salvatore e Claudio lo ricordano e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.

Ragusa, 12 ottobre 1987

La sezione del Pci di Blevio annuncia la scomparsa del compagno

LUIGI DUVIA

già segretario di sezione per lunghi anni e apprezzato dirigente del partito. Ai familiari le più sentite condoglianze.

Blevio (Como), 12 ottobre 1987